

I sindaci: «I capannoni non bastano, servono strade e banda larga»

►Coizzi (Occhiobello): «Va migliorato il collegamento tra la Eridania e la Transpolesana per attrarre le aziende»

LE ATTESE

ROVIGO Tante aspettative e speranze per l'occupazione e lo sviluppo affiancate dalle richieste di miglioramento delle infrastrutture compongono il percorso dei 16 comuni polesani che fanno parte della Zls "rafforzata". I sindaci di Bergantino, Ceneselli, Trecenta, Bagnolo di Po, Fiesso Umbertiano, Polesella, Canaro, Occhiobello, Stienta, Gaiba, Ficarolo, Salara, Calto, Castelmassa, Castelnuovo Bariano e Melara hanno incontrato in videoconferenza l'assessore regionale Roberto Marcato e attendono ora l'avvio della preparazione del Piano di sviluppo strategico, che sarà predisposto dalla Camera di Commercio Venezia-Rovigo e dovrà poi essere approvato dal Governo. Tutti i comuni hanno censito e mappato le aree appetibili per imprese desiderose di investire sfruttando le condizioni agevolate.

LE AREE DISPONIBILI

Si tratta in gran parte di immobili con capannoni già realizzati e ora vuoti, in alcuni casi anche di recente costruzione e in ottimo stato. Ma le aree appetibili non bastano, per creare un contesto che agevoli lo sviluppo

locale serve anche molto altro, dicono i sindaci. Tra loro Sondra Coizzi, sindaco di Occhiobello, che sottolinea come a Marcato gli enti locali abbiano espresso le proprie esigenze e come il piano verrà sottoposto alle Amministrazioni prima di essere inviato a Roma per eventuali aggiunte. «Noi a Occhiobello abbiamo una zona industriale costruita tra gli anni '90 e i 2000 con capannoni realizzati e poi chiusi perché le aziende che li utilizzavano sono fallite o migrate altrove - dice Coizzi - Sono immobili moderni, costruiti con tecniche antisismiche, pronti ad essere utilizzati da aziende che vogliono cogliere l'opportunità». L'area della Zls è ben servita anche sotto il profilo delle infrastrutture, ma si deve fare di più. Ed è proprio in questa direzione che vanno le richieste fatte dai sindaci alla Regione. «È necessario migliorare sia la rete viaria sia la banda larga per il collegamento veloce a internet - prosegue Coizzi - Per quanto riguarda le strade, ad esempio, è indispensabile migliorare il collegamento tra l'Eridania e la Transpolesana o, relativamente ad altri comuni, con la rete autostradale».

Sulla stessa linea il sindaco di Trecenta Antonio Laruccia,

che nella mappatura per il suo comune ha inserito l'area "ex Samantha" e quella in via Fratelli Bandiera ritenute appetibili per le imprese. «Noi sindaci abbiamo chiesto che la Regione accompagni lo sviluppo con un impegno per le infrastrutture, basti pensare al "collo di bottiglia" che ha Occhiobello sull'Eridania ad esempio - dice - Personalmente ho fatto presente che, al di là dei numeri che si prospettano, va considerato che l'Alto Polesine è in piena sofferenza: negli ultimi cinque anni il settore costruzioni ha perso il 9 per cento delle imprese mentre il commercio registra il 5 per cento di chiusure, la situazione è drammatica». Il sindaco di Canaro Nicola Garbellini sottolinea come sia necessario avere una visione ampia, che vada oltre i confini comunali, perché la Zls abbia successo. «A Canaro abbiamo alcune aree in zona artigianale che possono senz'altro essere appetibili, ma poco cambiano se alcune imprese si insedieranno a pochi chilometri di distanza, perché le ricadute positive ci saranno comunque - sottolinea - La Zls è una sfida per lo sviluppo dell'area del Medio e Alto Polesine da portare avanti insieme».

I.Bel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ACCORDO FIRMATO A giugno dello scorso anno la sede della Provincia ha ospitato la sottoscrizione da parte dei sindaci dei primi protocolli riguardanti l'istituzione della Zona logistica semplificata